

## La produzione del linguaggio

*Difficoltà metodologiche nello studio della produzione*

### Fasi del processo di produzione

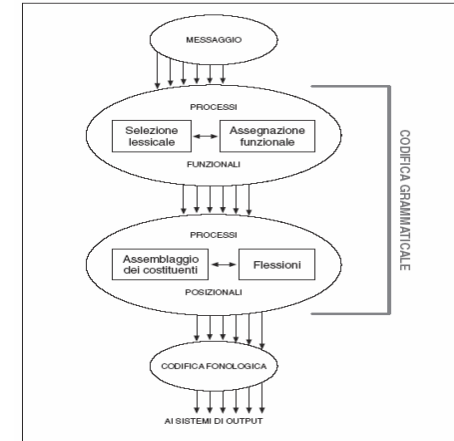
La produzione parte da un messaggio che il parlante vuole esprimere e si conclude con l'articolazione di una serie di suoni

Tutte le teorie sono d'accordo sul fatto che la produzione di una frase è organizzata in tre fasi:

- Concettualizzazione
- Formulazione
- Articolazione

## La produzione del linguaggio

Schema generale dei processi di produzione del linguaggio



## La produzione del linguaggio

### Concettualizzazione

Non è legata alla struttura di una specifica lingua

Si tratta della fase in cui il parlante decide cosa dire e a cosa dare rilievo

In questa fase viene elaborato il messaggio in forma prelinguistica

## La produzione del linguaggio

### Formulazione

Fase in cui il messaggio assume una forma linguistica

Si tratta della fase in cui il parlante decide quali parole e quale struttura sintattica usare

In questa fase viene elaborata anche la struttura fonologica dell'enunciato: recupero della forma fonologica delle parole e pianificazione dei gesti articolatori

## La produzione del linguaggio

### Articolazione

Fase in cui vengono recuperati e assemblati tutti gli elementi

Si tratta della fase in cui il parlante emette, nell'ordine appropriato, i suoni che compongono la frase

**Una quarta fase potrebbe essere il *self-monitoring***

## La produzione del linguaggio

### Fasi del processo di produzione

Nel parlato continuo le tre fasi si sovrappongono: le frasi vengono pianificate "a cascata" e materiali diversi (della stessa frase o di frasi diverse) si trovano a diversi stadi di elaborazione

Momentanee mancanze di sincronizzazione possono portare a:

- Esitazioni
- Errori

## La produzione del linguaggio

### Esitazioni

Il parlato continuo non è sempre fluido come il parlato-letto o recitato a memoria; ha delle imperfezioni che sono utili per farci comprendere i processi di base della produzione

Esitazioni vuote ed esitazioni piene: in quest'ultimo caso l'esitazione è nascosta dalla ripetizione di elementi o da intercalari

Le esitazioni non sono casuali, ma compaiono:



## La produzione del linguaggio

### Esitazioni

- nelle giunte grammaticali, ad es. tra due frasi
- all'interno di una frase, tra un costituente e l'altro
- dopo la prima parola di un costituente

Le esitazioni sono interpretate come un bisogno di **pianificazione** nei punti cruciali dell'enunciato:

- alla fine di una frase si pianifica la successiva
- i costituenti vengono pianificati separatamente
- la forma sintattica del costituente viene pianificata prima di decidere come esprimerlo

## La produzione del linguaggio

### Esitazioni

Le esitazioni sono importanti anche perché **non** hanno luogo in certe posizioni

Ciò indica che certe parti di una frase vengono pianificate assieme: ad esempio è raro che elementi di un costituente che non siano il primo vengano interrotti da una pausa

## La produzione del linguaggio

### Errori

L'analisi degli errori viene rilanciata da un articolo di Fromkin (1971)

Gli errori non sono imperfezioni ma vere e proprie deviazioni dall'intenzione comunicativa

L'interesse anche in questo caso è per i meccanismi cognitivi e linguistici alla base dell'errore, non per gli aspetti motivazionali (come nella psicanalisi)

Anche la tipologia degli errori non è casuale



## La produzione del linguaggio

### Errori

L'analisi degli errori viene rilanciata da un articolo di Fromkin (1971)

Gli errori non sono imperfezioni ma vere e proprie deviazioni dall'intenzione comunicativa

L'interesse anche in questo caso è per i meccanismi cognitivi e linguistici alla base dell'errore, non per gli aspetti motivazionali (come nella psicanalisi)

Anche la tipologia degli errori non è casuale



## La produzione del linguaggio

### Errori

Gli errori contestuali sembrano solo in parte condizionati dal contenuto semantico dell'enunciato e degli elementi coinvolti

### 8 tipi principali

**Spostamenti** (fonemi, sillabe, morfemi, parole): un segmento linguistico viene spostato dal suo luogo naturale a un altro

**Scambi** (fonemi, sillabe, morfemi, parole): doppi spostamenti in cui due segmenti si scambiano di posto

## La produzione del linguaggio

### Errori

**Anticipazioni (fonemi, sillabe, morfemi, parole):** un segmento da produrre in seguito prende il posto di uno precedente e viene prodotto due volte

**Perseverazioni (fonemi, sillabe, morfemi, parole):** un segmento precedente prende il posto di uno successivo

**Aggiunte e delezioni (fonemi, sillabe, morfemi, parole):** segmenti in più inseriti o cancellati.  
**ERRORI NON CONTESTUALI**

## La produzione del linguaggio

### Errori

**Sostituzioni (fonemi, sillabe, morfemi, parole):** un segmento è rimpiazzato da un intruso.  
**ERRORI NON CONTESTUALI**

**Fusioni (fonemi, sillabe, morfemi, parole):** due parole vengono combinate in una.

**Gli errori tendono a investire un solo livello linguistico per enunciato.**

**La frase solitamente rimane corretta dal punto di vista sintattico e prosodico**

## La produzione del linguaggio

### Errori

#### Altre regolarità negli errori:

- 1) Le unità coinvolte negli errori appartengono ad ambienti linguistici con elementi in comune (scambi tra elementi iniziali o finali, scambi tra elementi preceduti da elementi simili)
- 2) Le unità coinvolte negli errori tendono ad essere simili tra loro (consonanti → consonanti, vocali → vocali, errori che implicano segmenti foneticamente simili)

## La produzione del linguaggio

### Errori

#### Altre regolarità negli errori:

- 3) Anche quando l'errore è una parola nuova, essa segue le regole fonotattiche della lingua. A volte la non parola è una parola possibile
- 4) Le unità coinvolte negli errori tendono ad avere un accento di parola simile

**In definitiva, gli errori riflettono gli stadi e le unità coinvolte nella produzione linguistica**

## La produzione del linguaggio

### Errori

**Gli errori, in particolare, ci dicono:**

- a) Come immagazziniamo e recuperiamo la conoscenza sulle parole (errori di **selezione**, soprattutto sostituzioni e fusioni)

L'errore è determinato da somiglianza di forma o di significato; molto spesso: inizio e fine della parola errata sono corretti, la sillaba accentata è corretta, il numero di sillabe è corretto

## La produzione del linguaggio

### Errori

**Gli errori, in particolare, ci dicono:**

- b) Come assembliamo gli elementi linguistici nell'enunciato

L'elemento lessicale è recuperato ma non è prodotto in modo corretto:  
la struttura sintattica data dal verbo è corretta, le parole sono ben inserite sintatticamente, le flessioni sono preservate

## La produzione del linguaggio

### Il Modello di Garrett

**Riguardo al tipo di informazione, vi sono 3 componenti:**

Concettuale

Grammaticale

Fonologico

**Il componente grammaticale riveste due compiti:**

Funzionale (gli elementi del messaggio sono associati alle funzioni grammaticali)

Posizionale (le funzioni vengono associate alle strutture frasali)

## La produzione del linguaggio

### Il Modello di Garrett

**STADIO DELLA RAPPRESENTAZIONE DEL MESSAGGIO**

Scelta di un contenuto concettuale da esprimere linguisticamente

**STADIO DELLA RAPPRESENTAZIONE FUNZIONALE**

Pianificazione delle strutture logiche:

- a) selezione di voci lessicali
- b) specificazione di strutture funzionali
- c) assegnazione di elementi frasali al loro posto nella struttura frasale

## La produzione del linguaggio

### Il Modello di Garrett

#### STADIO DELLA RAPPRESENTAZIONE POSIZIONALE

Specificazione delle posizioni delle diverse  
unità all'interno della frase:

- a) recupero delle entrate nel lessico
- b) preparazione della struttura superficiale  
della frase

#### STADIO DELLA RAPPRESENTAZIONE FONOLOGICA

Creazione di un programma motorio  
fonologico-fonetico

## La produzione del linguaggio

### Il Modello di Garrett

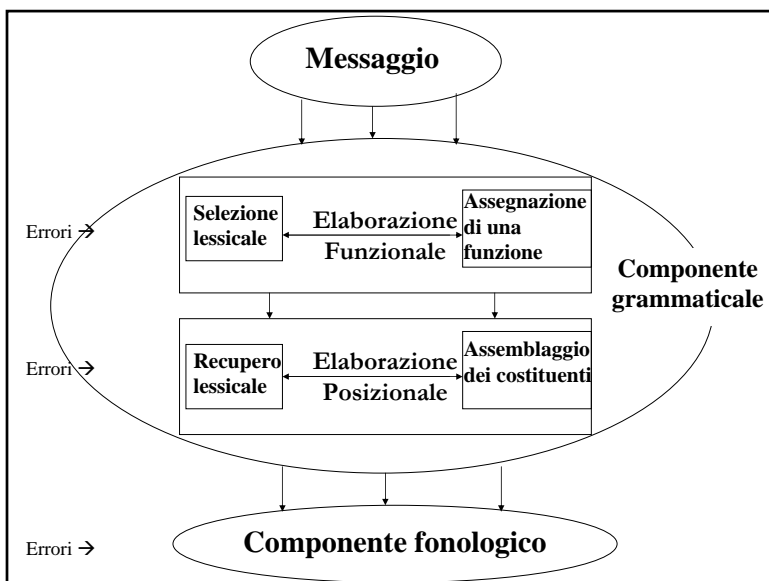
#### STADIO DELLA RAPPRESENTAZIONE ARTICOLATORIA

Esecuzione da parte dell'apparato  
articolatorio

**Funzionamento modulare del sistema**  
(problema dell'interattività):

L'elaborazione è completata in modo esaustivo ad  
ogni livello prima che inizi l'elaborazione al livello  
successivo.

Esistenza ad ogni livello di un *editor* che permette il  
passaggio di un solo candidato al livello successivo



## La produzione del linguaggio

### Il Modello di Fromkin

- 1) Generazione del messaggio
- 2) Selezione di una struttura sintattica
- 3) Generazione del contorno intonazionale
- 4) Inserimento delle parole contenute
- 5) Formazione degli affissi e dei funtori
- 6) Specificazione dei segmenti fonetici

# La produzione del linguaggio

## Il Modello di Levelt

Abbiamo visto che nella fase della formulazione il parlante sceglie la struttura sintattica della frase e le parole

**La scelta delle parole, o lessicalizzazione, è il processo tramite il quale una rappresentazione semantica è convertita nei suoni corrispondenti**

Molti degli studi recenti su questo processo sono basati sul paradigma dell'interferenza figura-parola

Il paradigma si basa sul fenomeno per cui i tempi di denominazione di una figura (CANE) si modificano quando, più o meno allo stesso tempo, viene presentata una parola (distrattore) collegata al nome della figura.

# La produzione del linguaggio

## Il paradigma *picture-word interference*

Compito: dire il più velocemente possibile il nome di una figura presentata su uno schermo (per es. un cane)

Prima, dopo o contemporaneamente appare un distrattore

- il distrattore può avere con la figura una relazione semantica (gatto), una relazione fonologica (pane) o nessuna relazione (ricotta)

Quando il distrattore è presentato prima o assieme alla figura la relazione semantica ritarda la risposta, mentre la relazione fonologica è **ininfluente**

Quando il distrattore è presentato dopo la figura la relazione fonologica facilita la risposta mentre la relazione semantica è **ininfluente**

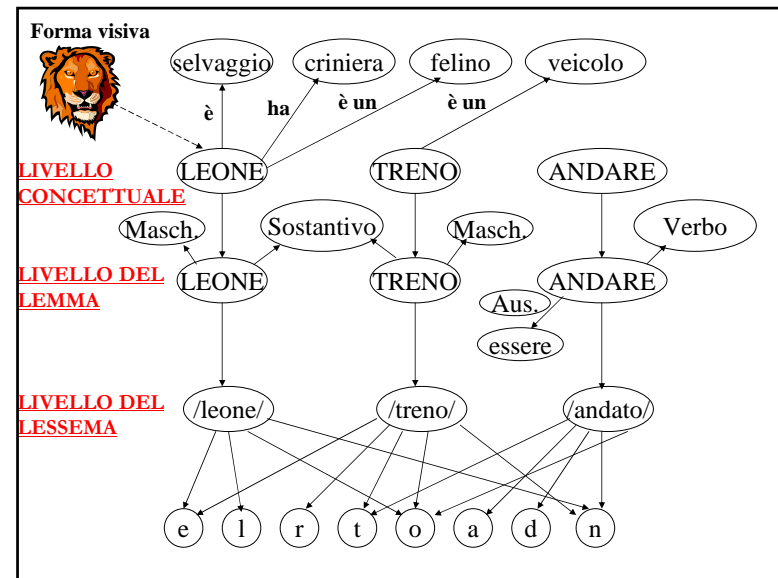
# La produzione del linguaggio

## Il Modello di Levelt

### Come si spiega questo risultato?

All'interno del modello della produzione lessicale di Levelt e collaboratori, è critica la distinzione tra livello concettuale, livello dei lemmi e livello dei lessemi

I risultati si possono spiegare assumendo che la lessicalizzazione avvenga in due fasi, la **prima** delle quali è la selezione del lemma e la **seconda** è la selezione del lessema



## La produzione del linguaggio

### Il Modello di Levelt

Il processo di selezione lessicale permette di recuperare un lemma e ciò avviene tramite un processo di competizione tra lemmi corrispondenti a concetti lessicali simili

La presenza di un distrattore semanticamente vicino al target (la figura) aumenta l'attivazione di questo concetto: di qui l'aumento dei tempi di denominazione

Dopo che la selezione del lemma target è avvenuta, la competizione su base semantica non ha più luogo: se il distrattore viene presentato dopo il target, i tempi di denominazione della figura sono normali

## La produzione del linguaggio

### Il Modello di Levelt

Al livello dei lessemi, forme fonologicamente simili condividono i suoni che hanno in comune

Dopo la selezione del lemma target, quando la competizione su base semantica non ha più luogo, notiamo solo effetti di natura fonologica, al livello dei lessemi (i lemmi sono parole "mute" e non influiscono sul livello fonologico)

A questo punto, il parlante ha recuperato dal lessico tutte le informazioni per passare dal livello della formulazione a quello dell'esecuzione

Se il distrattore condivide alcuni fonemi con la parola target, ciò facilita il recupero della risposta: di qui i tempi più veloci

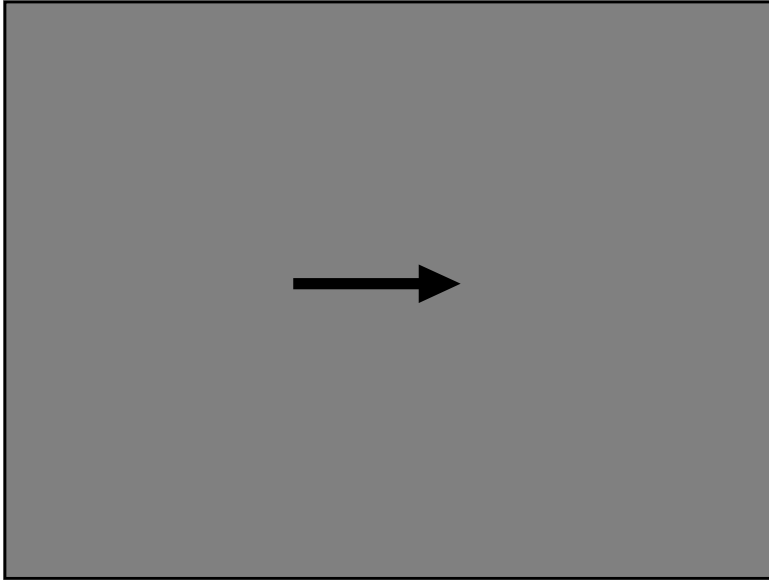
## Compito Sperimentale

### W.O.C., Word Order Competition Technique

(Baars & Motley, 1976; Pillon, 1998)

Tecnica usata per indurre errori nel parlato, soprattutto errori di **scambio** di segmenti fonologici.

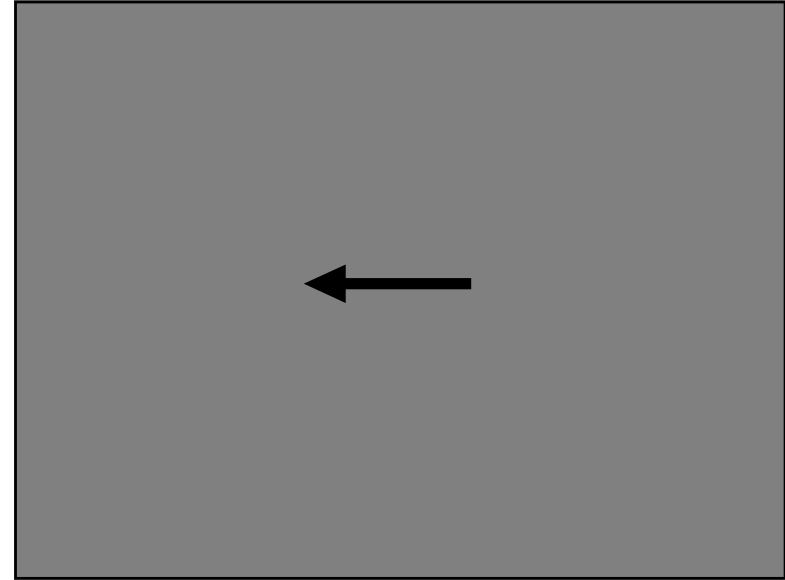
pulitura tubazione



## **La produzione del linguaggio**

**Elementi condivisi dai vari modelli**

- 1) Distinzione tra fasi di pianificazione ed esecuzione**
- 2) Distinzione tra processi di elaborazione sintattica e lessicale**
- 3) Distinzione tra elaborazione funzionale e posizionale nei processi sintattici**
- 4) Organizzazione del lessico in una rete nella quale si diffonde l'attivazione**
- 5) Selezione per competizione nell'accesso al lessico**



## **La produzione del linguaggio**

**Elementi di disaccordo tra i vari modelli**

- 1) Grado di interattività tra i vari processi (ad esempio, lessicali e fonologici)**
- 2) Ruolo dei lemmi: è necessario recuperare le informazioni sintattiche di una parola per arrivare al suo suono?**
- 3) L'informazione grammaticale di una parola è la stessa quando produciamo quella parola oralmente o in forma scritta?**

## La produzione del linguaggio

Elementi di disaccordo tra i vari modelli

- 1) Grado di interattività tra i vari processi (ad esempio, lessicali e fonologici)

Problema principale per i modelli seriali:

Come spiegare l'effetto di *bias* lessicale

(gatto → ratto)

**Parallelismo o ruolo dell'editor?**

## La produzione del linguaggio

Elementi di disaccordo tra i vari modelli

- 2) Necessità di postulare un livello-lemma

I modelli con un livello-lemma sostengono che le informazioni sintattico-grammaticali sulle parole devono essere necessariamente recuperate prima dei suoni della parola

I modelli senza un livello-lemma sostengono che le informazioni sintattico-grammaticali sulle parole vengono recuperate insieme con i suoni della parola

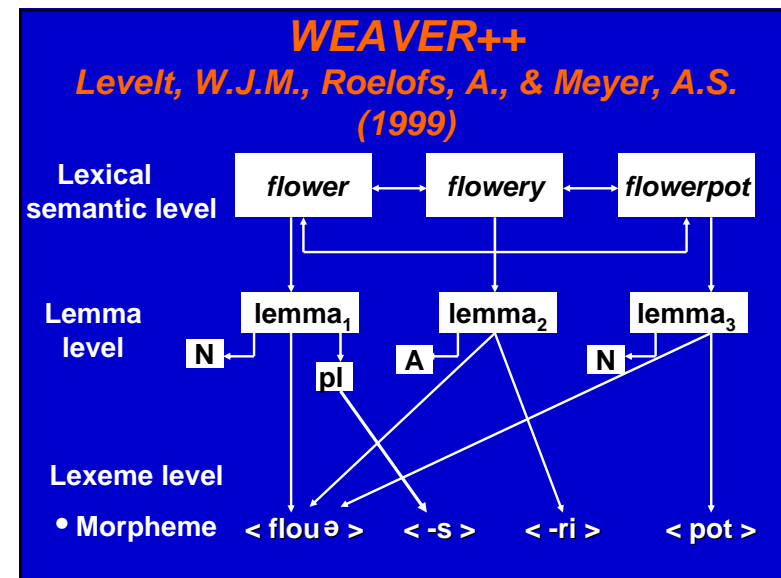
## La produzione del linguaggio

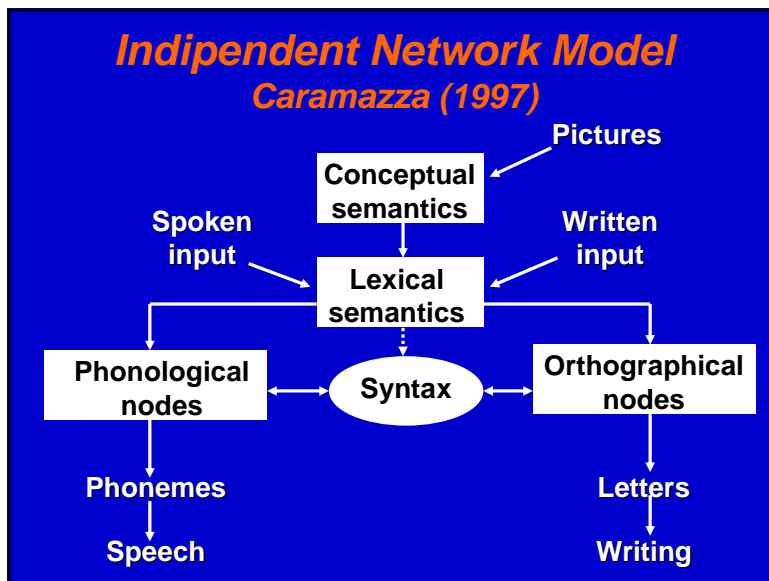
Elementi di disaccordo tra i vari modelli

- 3) Distinzione per modalità

Secondo alcuni modelli le informazioni sintattico-grammaticali sono le stesse sia quando produciamo frasi o parole in forma parlata, sia quando le produciamo in forma scritta.

Secondo altri modelli le informazioni sintattico-grammaticali sono distinte per modalità (dati dalla neuropsicologia).





## La produzione del linguaggio

### La conversazione

Anche la conversazione si avvale di regole. Solo che tali regole si basano su conoscenze tacite, Maggiormente soggette a variabili di tipo culturale.

I partecipanti a una conversazione devono tenere conto del contesto in cui si trovano e attenersi a principi condivisi che regolano la loro attività linguistica.

#### *Il principio di cooperazione*

La conversazione è un'impresa collaborativa e si realizza attraverso l'osservanza di una serie di **massime conversazionali**, per es.:

- Da' contributi che siano informativi quanto necessario, ma non di più.

## La produzione del linguaggio

### La conversazione

#### *Le regole della presa dei turni*

Le conversazioni sono rette da una complessa procedura di *presa di turno* basata su tre regole

- Chi parla ha il diritto di scegliere chi parlerà dopo di lui
- Se chi parla non sceglie, parla chi vuole
- Chi parla può continuare, ma non è obbligato a farlo

Le regole sono ordinate: la prima prevale sulla seconda e la seconda sulla terza

- Per es., se chi parla fa una domanda a B e contemporaneamente C si mette a parlare, sarà quest'ultimo a tacere

## La produzione del linguaggio

### La conversazione

#### *Procedure di apertura e chiusura di una conversazione*

Sono procedure altamente *stereotipate*

La procedura di **apertura** è una sequenza di **chiamate e risposte**

- Le chiamate servono ad attirare l'attenzione del potenziale interlocutore
- Le risposte segnalano la sua disponibilità

La **chiusura** richiede l'accordo di tutti i partecipanti

- Di solito sono sufficienti pochi segnali perché gli interlocutori riconoscano i segnali di chiusura e concordino su di essi